



ALTA FORMAZIONE
altaformazioneinrete.it



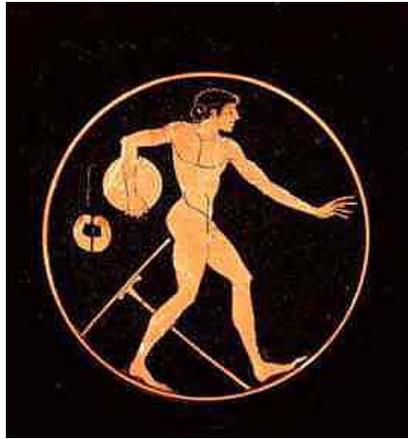
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
SPECIALISTA IN RICERCHE E MANAGEMENT
DELL'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO
I.D. 7131

MODULO

“La valorizzazione del patrimonio storico culturale, ricerca storico archeologia sulle colonie romane del 194 a.c.”

Unità Didattica 3.10

Docente: Prof. Luigi Crimaco



Il lancio del disco fu disciplina antichissima, molto amata dai **Greci**, che la praticarono fin dal periodo omerico. Assai popolare anche presso gli **Etruschi**, incontrò invece scarso favore presso i **Romani**.

Il discobolo di Mirone, V sec. a.C.

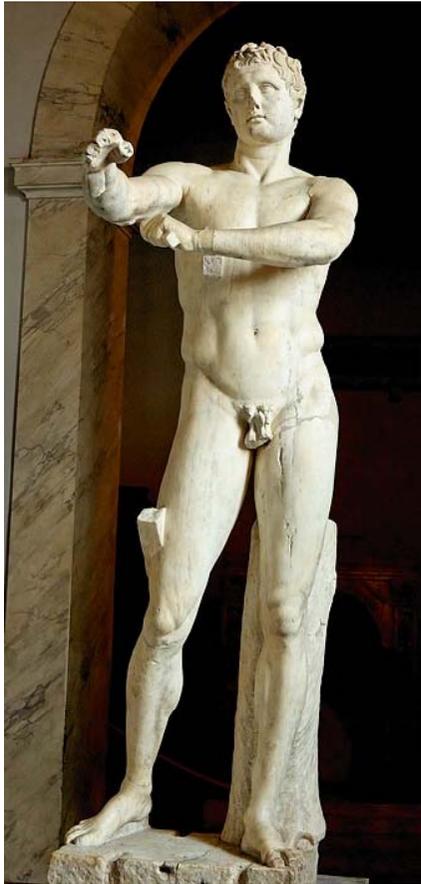
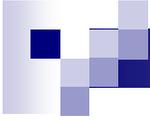




Nel **salto in lungo**
l'atleta cominciava
l'esercizio su una sorta di
pedana e atterrava sul
morbido, in una specie di
buca dal terreno
sufficientemente smosso,
tanto da permettere
un'agevole base
d'appoggio a conclusione
del salto.



Un sostanziale mutamento avvenne alla diciottesima Olimpiade quando fu introdotto l'uso degli **halteres**, specie di **manubri di pietra o di piombo** che servivano da contrappeso al saltatore.



Lo **strigile** era uno strumento utilizzato soprattutto nelle palestre per detergersi dall'olio (che gli atleti usavano spalmarsi prima delle gare), dalla sabbia e dal sudore. Introdotto alla fine del sec. VI a.C., fu largamente diffuso sino al tardo impero

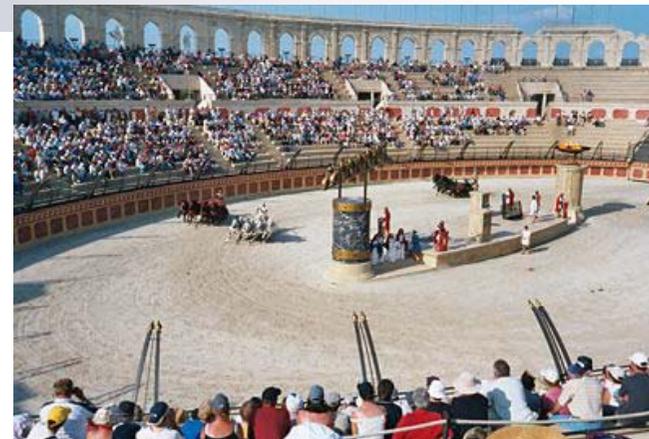


Atleti e cura del corpo

Apoxyomenos di Lisippo, IV secolo a.C.



Il Circo Massimo a Roma



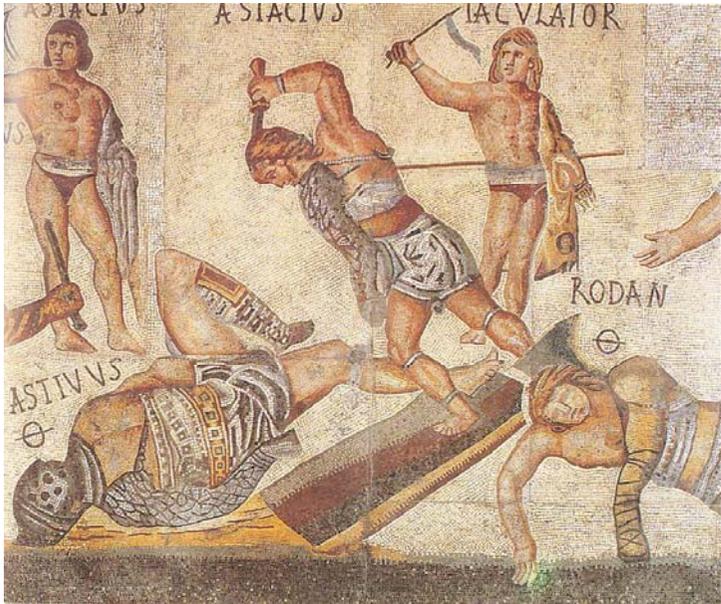
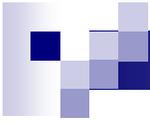
Il circo e le corse dei carri a Roma

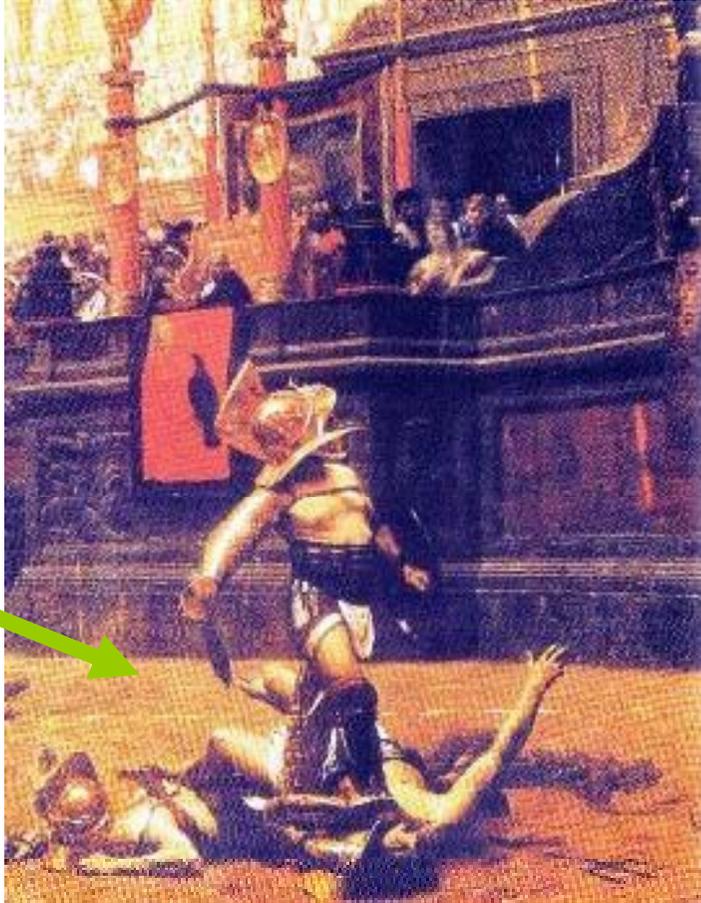


L'anfiteatro

L'anfiteatro è un edificio pubblico usato per i giochi gladiatori e per le *venationes*, ovvero gli scontri tra gladiatori (o uomini vestiti come essi) e animali, tra cui figuravano tigri, leoni, orsi, coccodrilli, rinoceronti...







Il gladiatore era un particolare lottatore, il cui nome deriva dal *gladio*, una piccola spada corta usata molto spesso nei combattimenti.

Chi erano i gladiatori?

I combattenti potevano essere:

- Veri PROFESSIONISTI,
- Nuovi gladiatori INESPERTI,



- CONDANNATI: criminali, schiavi, galeotti, prigionieri di guerra, cristiani...

(I galeotti e i prigionieri di guerra, particolarmente agguerriti per essere sopravvissuti ad anni di lotte e di sofferenze, erano molto ricercati. Molto spesso erano originari di terre lontane: Numidia, Tracia, Germania...)

- degli UOMINI LIBERI, senza distinzioni di razza, né di sesso (i combattimenti di femmine, estremamente rari, erano sempre quelli più richiesti).

LE ORIGINI:

La pratica dei combattimenti di gladiatori è di origine campana e, in seguito alla conquista, fu subito adottata dai Romani. La sua origine è da ricollegare al cosiddetto *munus* (*dono-obbligo*) e cioè all'abitudine dei personaggi più facoltosi di offrire al popolo, a proprie spese, pubblici spettacoli in occasione di particolari circostanze, per esempio duelli all'ultimo sangue fra schiavi in occasione del funerale di qualche congiunto.

Il primo spettacolo con gladiatori si svolse probabilmente nel 264 a.C.

Nel 105 a.C. i giochi divennero pubblici grazie a Gaio Mario.



L'ADDESTRAMENTO

L'addestramento dei gladiatori era ancora più approfondito di quello delle scuole militari romane. Praticavano la scherma, il maneggio di armi particolari, e miglioravano la loro condizione fisica con faticosissimi allenamenti.



Le condizioni di vita per i gladiatori **PROFESSIONISTI** erano eccezionali. L'addestramento era la loro vera estrema costrizione e occorreva aver cura di questi autentici atleti, dei loro momenti di rilassamento e del prestigio della loro reputazione.

I **NUOVI GLADIATORI** non avevano il privilegio dell'accesso alle serate di feste ma questa notorietà faceva parte della vita che inseguivano tanti giovani gladiatori.

La rivolta di Spartacus prese corpo nel 73 a.C., nella scuola di gladiatori di Capua ma, all'epoca, questo sport era ancora poco e male regolamentato.

EPISODI DI FANATISMO

La tragedia di Fidènes (27 d. C.)

Approfittando della politica di austerità di Tiberio, alcuni opportunisti, mettevano su delle prove che non erano assolutamente coperte dalle migliori garanzie di sicurezza. La tragedia di Fidènes, segnò profondamente i romani, a seguito del crollo di un anfiteatro edificato in fretta e furia a qualche km fuori Roma.

Tacito che racconta la tragedia nei suoi "Annales" cita la cifra di 50.000 tra morti e feriti.

In conseguenza di questa tragedia, la legislazione sull'organizzazione di spettacoli sportivi fu successivamente molto regolamentata in tutto l'Impero.